

Ibis eremita nella neve: I cambiamenti climatici diventano una sfida per il progetto di conservazione

Molti Ibis eremita provenienti dalle colonie delle Prealpi settentrionali non hanno ancora attraversato le montagne in direzione sud. Ora gli uccelli migratori sono fortemente minacciati dall'avvicinarsi dell'inverno. Si tratta in particolare di 17 uccelli della colonia di Überlingen sul lago di Costanza nel Baden-Württemberg, che attualmente si trovano nei pressi della città di Coira nel cantone svizzero dei Grigioni, e di 29 uccelli delle due colonie di Kuchl nello stato di Salisburgo e di Burghausen in Baviera. Gli uccelli devono ora essere catturati e trasferiti nelle Alpi meridionali per evitare gravi perdite.

La cattura è un compito difficile, tuttavia, perché la maggior parte degli uccelli è cresciuta in natura e non è abituata all'uomo. Ciononostante, tutti i 29 uccelli delle due colonie a est sono stati catturati dal team di esperti. Sono stati trasferiti in Alto Adige e da lì sono partiti immediatamente per l'area di svernamento e alcuni sono già arrivati lì. Venerdì 25 novembre, il team inizierà a catturare gli uccelli che attualmente si trovano a Coira, in Svizzera.

La situazione attuale è allarmante per il *Waldrappteam*, ma non del tutto sorprendente. Johannes Fritz, responsabile dell'associazione *Waldrappteam Conservation and Research*, afferma: "Da quando gli ibis eremita hanno iniziato a migrare circa 10 anni fa, abbiamo osservato un trend molto chiaro. L'inizio della migrazione autunnale sta diventando più variabile e le partenze avvengono sempre più tardi". Inizialmente, gli avvicinamenti alle Alpi cominciavano all'inizio di ottobre. L'anno scorso, tuttavia, un gran numero di uccelli ha attraversato le Alpi solo il 26 ottobre, mentre quest'anno ha iniziato ad avvicinarsi il 31 ottobre.

Le difficoltà non sono dovute alla mancanza di motivazione alla migrazione. Al contrario, quest'anno la motivazione a migrare è molto pronunciata negli uccelli. Dalla fine di ottobre, hanno ripetutamente volato in grandi gruppi addentrandosi nelle Alpi, in rotta diretta verso il sito di svernamento in Toscana. Anche i giovani sono sempre stati con loro. Questo è molto importante, poiché non conoscono la rotta migratoria e dipendono dai loro conspecifici, che seguono fino all'area di svernamento. Durante uno di questi avvicinamenti, gli uccelli di Überlingen hanno quasi attraversato la Svizzera ed erano a pochi chilometri dal confine italiano. Alla fine, però, la maggior



parte degli uccelli è tornata indietro e ha ripreso a volare verso il margine settentrionale delle Alpi. Solo cinque uccelli hanno attraversato le Alpi in modo indipendente questo autunno.

Di conseguenza, gli ibis continuano a mostrare una forte motivazione migratoria, ma i tempi non sono più adeguati. Gli uccelli sono in ritardo e, ovviamente, ciò è direttamente collegato ai periodi di caldo autunnale sempre più prolungati. Ad esempio, la temperatura media di ottobre di quest'anno è stata più alta che mai da quando sono iniziate le misurazioni. Non è altrettanto chiaro, tuttavia, perché se gli uccelli volano più tardi diventa più difficile per loro attraversare le Alpi. Si presume che nel tardo autunno manchino le termiche necessarie per sorvolare i passi alpini.

Nel 2022 è iniziato il secondo progetto europeo LIFE per la reintroduzione degli ibis eremita. Già nella fase di candidatura di questo progetto internazionale, le conseguenze del cambiamento climatico erano state considerate come il rischio maggiore per il successo della reintroduzione di questa specie. Johannes Fritz: "Sapevamo che i cambiamenti climatici rappresentano un rischio crescente per la reintroduzione dell'ibis eremita. Purtroppo, la realtà conferma le nostre ipotesi, e molto più rapidamente e immediatamente di quanto previsto. Il fatto che questi cambiamenti significativi nel comportamento degli uccelli siano già stati osservati negli ultimi 10 anni è davvero allarmante".

I cambiamenti comportamentali osservati non sono specifici dell'ibis eremita. In molte specie di uccelli migratori stanno emergendo cambiamenti nei modelli di migrazione a causa del cambiamento climatico. Nel caso dell'ibis eremita, tuttavia, le conseguenze del cambiamento climatico stanno diventando particolarmente evidenti grazie a un monitoraggio intensivo. Johannes Fritz: "Il nostro team sta lavorando su strategie che consentano agli ibis eremita di stabilirsi in modo sostenibile nonostante il rapido cambiamento ambientale. Si tratta di una sfida importante per la conservazione delle specie, poiché sempre più specie richiederanno una gestione attiva. Esistono approcci metodologici interessanti, che forse dovremo prendere in considerazione anche per gli ibis eremita. Ma per il momento gli uccelli hanno assolutamente bisogno del nostro aiuto".

